

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE A ZONE

Lunedì 7 - Bozzano: Cascina ore 21 benedizione.

Giovedì 10 - Piano del Quercione alla Marginetta ore 21 benedizione.

Giovedì 24 - Piano del Quercione Rossino ore 21 benedizione.

Martedì 29 - Bozzano alla Posta ore 21 benedizione.

Giovedì 31 - Bozzano a Carletto ore 20,30 rosario e Messa.

Martedì 5 giugno - Bozzano all'asilo alle ore 21 benedizione.

Mercoledì 6 - Bozzano Baccanella ore 21 benedizione.

Mercoledì 13 - Bozzano Piazza P. Damiano ore 21 benedizione.

Venerdì 15 - Bozzano in chiesa ore 21 benedizione.

Martedì 19 - Pieve a Elici in chiesa ore 21 benedizione.

Mercoledì 20 - Montigiano in chiesa ore 21 benedizione.

Venerdì 22 - Bozzano stazione ore 21 benedizione.

Martedì 26 - Pieve a Elici Luciano ore 21 benedizione.

Giovedì 28 - Gualdo in chiesa ore 21 benedizione.

Venerdì 29 - Pieve a Elici a Panicale ore 21 benedizione.

ORARI S. MESSE COMUNITÀ PARROCCHIALE

MASSAROSA- FERIALE ORE 18

PREFESTIVA ORE 18

FESTIVA ORE 8 -11

BOZZANO - MARTEDÌ ORE 9

VENERDÌ ORE 18

PREFESTIVA ORE 18,30

FESTIVA ORE 10

PIANO DEL QUERCIONE- MERCOLEDÌ

ORE 18

FESTIVA ORE 9,30

PIEVE A ELICI - FESTIVA ORE 11,30

GUALDO - FESTIVA ORE 10

MONTIGIANO - OGNI PRIMA DOMENICA

DEL MESE ORE 9

Don Giorgio 349.7102425
Don Bruno 335.1010363
Don Michelangelo 347.5436425

HAI MAI VISITATO IL NOSTRO SITO ?
VAI A WWW.PARROCCHIEDIMASSAROSA.IT

www.parrocchiedimassarosa.it -Email - parrocchiedimassarosa@gmail.com



Arcidiocesi di Lucca

Comunità Parrocchiale

Massarosa, Bozzano, Piano del Quercione,
Pieve a Elici, Gualdo e Montigiano

6 maggio 2018
Sesta domenica di Pasqua - anno b



verifica della qualità del nostro amore.

Il vangelo è focalizzato sul "come" dell'amore ponendo al centro della nostra riflessione l'unico comandamento di Gesù: "che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato". L'amore gratuito, l'amore che si fa servizio fino al dono della vita, diviene così l'unico "obbligo" del discepolo.

La prima lettura rivela uno scontro tra due tipi di amore: l'amore inclusivo e l'amore esclusivo che divide l'umanità generando sospetto e paura nei confronti dell'altro.

La seconda lettura presenta l'antidoto alla paura dell'altro: l'agape. L'autore afferma, infatti, che Dio non ci ha amato soltanto perché lo amiamo, ma perché impariamo ad amarci gli uni gli altri. Di fronte all'amore di Dio ogni risposta umana è insufficiente: l'unica vera risposta è lasciare traboccare il suo amore per noi sui nostri fratelli.

DIO VEDE IL CUORE DELL'UOMO

Non è difficile trovare la parola chiave della liturgia di oggi: amore. Ma che cosa significa amare? Ci sono, infatti, molti modi di essere qualificati con il termine "amore" che spaziano dall'avidità alla gratuità, dalla ricerca del piacere al dono della vita: "dall'amore di sé fino al disprezzo di Dio, all'amore di Dio fino al disprezzo di sé" (S. Agostino).

Consapevoli di questa ambiguità, le letture ci conducono in un percorso di

FARSI PROSSIMO

Uno dei profeti del nostro tempo, don Tonino Bello, sosteneva che amare è voce del verbo morire: "Amare, voce del verbo morire, significa decentrarsi. Uscire da sé. Dare senza chiedere. Essere discreti al limite del silenzio. Soffrire per far cadere le squame dell'egoismo. Togliersi di mezzo quando si rischia di compromettere la pace di una casa. Desiderare la felicità dell'altro. Rispettare il suo destino. E scomparire, quando ci si accorge di turbare la sua missione"

Amare è dunque lasciarsi afferrare dall'immensa dinamica dell'amore trinitario che ci svela nell'altro il prossimo, o meglio, mette ciascuno di noi nella condizione di farsi prossimo. Divenire prossimo è, infatti, incontrare Cristo perché egli si è identificato con ciascun essere umano, ma in modo particolare in chi è sofferente, emarginato, ignorato, imprigionato (v. Mt 25, 35-40). L'amore scopre che ogni persona è il sacramento di Cristo, o meglio, come diceva S. Giovanni Crisostomo, un "altro Cristo": "Voi che siete servi di Cristo, suoi fratelli e suoi coeredi... soccorrete Cristo, nutrite Cristo, rivestite Cristo, accogliete Cristo, onorate Cristo".

Nella sua lettera per l'anno pastorale 1985/86 (più di trent'anni fa!) il card. Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, commentando la parabola del buon samaritano metteva in guardia da tre atteggiamenti che impediscono il "farsi prossimo".

La fretta: "E' il difetto che balza immediatamente all'occhio. Quei due (il sacerdote e il levita) corrono via. Non hanno tempo di fermarsi. Non vogliono neppure esaminare la situazione". E proseguiva: "nella società attuale, amare con paziente concretezza il fratello povero, bisognoso, oppresso, significa non limitarsi a fare qualche intervento personale, ma anche cercare e risanare le condizioni economiche, sociali, politiche della povertà e dell'ingiustizia. La paura. "Dietro la fretta del sacerdote e del levita si nasconde una realtà più grave, cioè la paura di impegnare la propria persona. Se ci si ferma davanti al poveretto derubato e bastonato, non si sa che cosa potrà accadere: ci vuole tempo e pazienza, bisogna essere pronti a tutto, occorre prepararsi a dare senza condizioni e riserve. Allora si preferisce passare oltre".

L'alibi: "La strada di Gerico al tempo di Gesù non era adatta alle passeggiate. Il sacerdote e il levita vi si trovano certo per uno scopo preciso. Avevano qualche incontro, qualche occupazione che li attendeva. La qualifica sacerdotale, che Gesù attribuisce loro, fa pensare a qualche compito culturale che essi dovevano svolgere. Questo compito urgente poteva diventare un alibi per non perdere tempo col poveretto assalito dai briganti".

La fretta, la paura, i diversi alibi che si possono tirar fuori sono altrettanti nemici della carità. Essa infatti richiede tempo, esige fiducia, impegna ognuno in prima persona, senza scuse.

AVVISI

Martedì 8 - alle ore 21 in canonica incontro sulla parola di Dio della domenica.

Mercoledì 9 - alla Fornace ore 20,30 rosario e Messa.

Alle ore 21 a Massarosa prove canti per i matrimoni.

Sabato 12 - alle ore 10,30 a Bozzano prima Confessione.

Alle ore 14,30 a Massarosa confessione dei bimbi di Prima Comunione.

Domenica 13 maggio - a Massarosa alle ore 11 dopo la Messa benedizione delle mamme in attesa e neomamme (avvisare in parrocchia).

In occasione della festa della Mamma a Massarosa festa del dolce al Don Bosco. Il ricavato sarà devoluto al centro Nutrizionale della missione di Muhura.

Tutti i giorni alle ore 7,45 in cappellina a Massarosa si celebrano le lodi Mattutine aperte a tutti. Per chi può è un'occasione di pregare insieme all'inizio della giornata.

Tutti coloro che desiderano fare un articolo per il giornalino Incontro che uscirà a settembre sono pregati di farlo entro il mese di luglio e di inviarlo all'indirizzo di posta elettronica galletti65@gmail.com, oppure consegnarlo ad uno dei componenti della redazione. Grazie.

CENARE PER DONARE

Venerdì 1 giugno 2018 presso le sale parrocchiali di Bozzano alle ore 20 cena solidale il cui ricavato permet-

terà (ad una o più persone disabili e malati in difficoltà economiche della nostra comunità parrocchiale) di partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi. Darete così un'opportunità di serenità.

Per prenotazioni entro il 28-05-2018:
Mariella 320.0804799 Rosaria 333.3086722

Mese di maggio

Massarosa

Alla Polla del Morto alta rosario ogni sera alle ore 21.

Agli Sterpeti ogni sera alle ore 21 rosario.

Mercoledì 9 - alla Fornace ore 20,30 rosario e Messa.

Mercoledì 16 al cimitero - ore 20,30 rosario e Messa.

Martedì 22 - Polla del Morto Bassa ore 20,30 rosario e Messa.

Venerdì 25 - agli Alpini ore 18 rosario e Messa.

Mercoledì 30 - Polla del Morto Alta ore 20,30 rosario e Messa.

Bozzano

Per tutto il mese di maggio in chiesa alle ore 21 recita del rosario.

Gualdo

Ogni martedì alle ore 21 recita del rosario nei seguenti punti della parrocchia (uno per settimana).

- 1- In Corte
- 2- Castello
- 3-Quavira
- 4- Panicale